

Camera di Commercio: a Rimini sono gli under 35 a fare impresa

I giovani scommettono prevalentemente sugli alimentari e sull'abbigliamento

RIMINI

È la provincia dove i giovani hanno lo spirito imprenditoriale più alto. Dove gli under 35 scommettono di più su se stessi e sulle proprie capacità professionali.

Rimini, secondo i dati del registro delle imprese delle Camere di commercio dell'Emilia Romagna, si conferma come la provincia dove i ragazzi, nel

“fare impresa”, hanno una capacità resiliente superiore ai coetanei degli altri territori della Romagna.

Nonostante la chiusura di attività, soprattutto nel commercio, sia costante negli anni. Con 2.531 imprese giovanili attive nel 2022, infatti, la Riviera e il suo entroterra guidano la classifica, con Forlì-Cesena distanziate di un centinaio di unità imprenditoriali (2.400 complessivamente) e Ravenna, fanalino di coda, a quota 2.288.

Ma al contrario di quanto si potrebbe pensare, vista la forte vocazione turistica del territo-

rio, l'attività preferita dai giovani riminesi non sono gli hotel o i ristoranti, ma il commercio, dall'abbigliamento agli alimentari: 687 sono le imprese operative in questo comparto. Dietro, con 456 imprese, il settore delle costruzioni, e solo terzo, quello della ristorazione e dell'alberghiero (356). Gli under 35 riminesi non disdegnano nemmeno il lavoro all'aria aperta: sono infatti 108 le aziende agricole aperte. E 118 quelle operanti nei viaggi e nelle attività di noleggio. Non male nemmeno il comparto manifatturiero con 138 imprese attive. Quindi seguono, con



Impresa giovane, abbigliamento e accessori fra i settori più gettonati

numeri, bassi rispetto a quelli dei settori citati, altre attività professionali. Bene la figura societaria di ditta individuale (1878 complessivamente), ma anche le società di capitale fanno registrare discreti numeri (432). Meno le società di persone: 221.

Questo mentre in regione sono 29.490 le imprese attive, sempre al 31 dicembre dello scorso anno. Con un incremento di 265 unità (+0,9 per cento) rispetto alla fine del 2021, soprattutto grazie alle costruzioni e ai servizi diversi dal commercio.